



Le composizioni sacre popolari del Benintende rinverdate dal Nuovo Laboratorio Lirico

Artistica e teatrale l'esibizione degli Artisti " Ensemble Solisti Lirici"



Pubblico attento e plaudente alla eccellente serata concertistica eseguita dal Nuovo Laboratorio lirico di Reggio Calabria presso la Chiesa di Santa Maria del Divin Soccorso, nella quale i rodati artisti, hanno posto all'ascolto le composizioni dell'insigne musicista della nostra terra: Pasquale Benintende. La serata, Patrocinata dalla Istituzione, Parco Nazionale dell'Aspromonte, la quale educa e sostiene le nobili iniziative del territorio, contribuendo in maniera assai cospicua alla crescita sociale e culturale, è stata inserita nel processo artistico e musicale della storica istituzione reggina. Anna Maria Casile, *soprano*, Giovanna Pirrotta, *soprano*, Gabriella Grassi, *mezzosoprano*, Angela Marciandò, *mezzosoprano*, Carmela De Gregorio, *contralto*, Monica Leopoldi, *contralto*, Daniele Tirota, *tenore*, Domenico Santacroce, *tenore*, Andrea Politi, *tenore*, Santi Virgilio Foti, *tenore*, Carmelo Autolitano, *baritono*, Demetrio Marino, *baritono*, Gabriele Catania, *baritono*, Alessandro Tirota, *basso*, Gaetano Tirota *basso*, Olga Kyrlova, *organo*, hanno omaggiato il maestro del passato per mezzo di una successione di scene belcantistiche evidenziando doti e caratteristiche di elevato pregio musicale e di fraseggio melismatico confacente alla antica disciplina della comunicazione melodrammatica. A *Cristo Re*, *A Santa Teresa del Gesù Bambino*, *San Francesco d'Assisi*, *Ave Maria*, *Tredicina a San Antonio di Padova*, *Al Volto Santo di Gesù*, *Al S. S. Cuore di Gesù*, *Tantum Ergo*, *Inno Sacro " Su Fratelli"*, *Arrivederci a Gesù Sacramentato*, *Agnus Dei*, *Kyrie dalla Missa Mater Consolationis*, *Vergine Bella* e *Santa*, sono stati i brani eseguiti. Composizioni intrise di umanità, spiritualità, cultura, stile e teatralità che ricorda le sacre rappresentazioni, ricche di frammenti d'armonia su cui ci sarebbe da discutere e meditare. Lo scorrere "Arioso", della serata, lieta e nitida nella bellezza d'espressione, ha inondato di benessere tutto il luogo di esecuzione. Il Parroco, Mos. Giorgio Costantino, ha brevemente illustrato le varie peculiarità del Benintende, rilevando la maestria della composizione, il M^o Gaetano Tirota, ha messo in luce le qualità melodiche e di armonia, attonito il pubblico, ne ha assorbito nel silenzio e nella serenità, i caratteri poetici di una opera semplice ma ricca di elevato contenuto d'arte, volutamente rappresentato nel giorno di Ogni Santi: 1, Novembre 2015.

Nota: bene la direzione del M^o Alessandro Tirota, composta e lineare nel gesto, bene l'accompagnamento della Kyrlova, composto e sempre di leggiadro sostegno alle cristalline vocalità dei lirici, i quali, muniti di sapiente sonorità vocale, hanno saputo creare una illuminante dimensione di vera e antica esecuzione solistica e di insieme. Dunque, un ritmo di continua e leggera trasmissione nel bel canto, intrisa di gusto e stile, serio e confacente alla scrittura del Nostro. Il concerto in oggetto è stato l'inizio della stagione nuova: 2015 - 2016, dello storico sodalizio artistico, Nuovo Laboratorio Lirico.



Settembre - Ottobre 2015 - Nei teatri di Perugia, Spoleto, Città di Castello, Orvieto, il Basso Alessandro Tirota è Colline nell'opera di G. Puccini "Bohème"

dal nostro inviato Ennio Tirota



*Ineccepibile nella esecuzione e artistico, dalle varie testate giornalistiche, si notano questi aggettivi, giusti ed appropriati ... (ed indispensabile al quartetto Pucciniano) ... Non è una novità, ma il ripetersi delle caratteristiche musicali, vocali e scenici dell'artista Tirota Alessandro, il quale fa incetta di consensi ed applausi anche a scena aperta nella esecuzione della celebre romanza "Vecchia zimarra", popolare aria, considerata un nulla osta per i veri artisti lirici da vero palcoscenico. La direzione dell'opera è stata affidata al M° Carlo Palleschi, sicuro e preparato musicista e messa in scena dal noto **Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli", Teatro Lirico dell'Umbria.***

Nota: una sciolta e disinvolta presenza scenica ed una inappuntabile musicalità ha caratterizzato l'ampia figura di un Colline essenziale nella compagnia dell'opera pucciniana. Un vero protagonista di illuminata sapienza melodrammatica, evidenziando ottima meccanica sonora ed un fraseggio melismatico unita ad una sana e limpida emissione, favorendo espressione e dinamismo nei vari gesti vocali e di palcoscenico. Prossime

opere: teatri del Giappone 2016.

Lo Schiaccianoci di Cajkovskij raccontato al Teatro Odeon di Reggio Calabria dal M° Alessandro Tirota

Orchestra e Attori: Suoni e parole animati da vibrazioni cariche di semplicità e di immediatezza

Un saggio artistico, elegante, guidato con raffinatezza direttoriale chiara ed efficace, dal M° Alessandro Tirota: Orchestra Cilea e attori sul palcoscenico del teatro Odeon di Reggio Calabria, osservati con entusiastica attenzione da migliaia di studenti provenienti dalle provincie calabresi. Lo Schiaccianoci di Cajkovskij dipanato con acutezza di contenuti sonori e narrati con libera e nitida ortofonia e pacati movimenti scenici, sono stati raccolti in una unica dimensione musicale e narrativa teatrale. Bene l'insieme orchestrale, chiari gli accenti dinamici caratterizzati da un fraseggio timbrico che ricorda la morbidezza unita ad una antica modulazione espressiva, sapientemente guidato da una esperta ed attenta gestualità magistrale del M° Tirota, il quale condensa anche alla conoscenza degli studenti, i singoli suoni prodotti dagli



strumenti, in particolare la celesta, antico strumento ottocentesco simile, come forma, ad un piccolo pianoforte. Garbate e curate tutte le movenze sceniche ed il racconto dipanato della favola musicale dagli attori. Dunque, obiettivo decisamente raggiunto: divulgazione della buona musica ed invito

ad una ulteriore conoscenza dell'artistica disciplina, la quale concorre ad una

crescita sociale, umana e fortemente scolarizzante.

L'attenta e scrupolosa oltre che appassionata voglia di divulgare il bello, soprattutto nella dimensione scolastica da parte del M° Alessandro Tirota è stata pienamente appagata da continui consensi a plaudenti sorrisi da parte di tutti gli ascoltatori.





TEATRO ALLA SCALA
Grandi Spettacoli per Piccoli
 Rappresentazione N. 269 SABATO 17 OTTOBRE 2015 - ORE 15 Fuori abbonamento
IL FLAUTO MAGICO PER I BAMBINI
 Musica di **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
 Elaborazione musicale e arrangiamento di **ALEXANDER KRAMPE e ULRICH PETER**
 (Universal Edition, Wien; rapp. per l'Italia Casa Ricordi, Milano)

Personaggi	Interpreti
Papageno	GIOVANNI ROMEO
Tamino	GIOVANNI SEBASTIANO SALA
Pamina	FATMA SAID
Regina della Notte	YASMIN ÖZKAN
Papagena	THERESA ZISSER
Monostato	FRANCESCO CASTORO
Sarastro	OGANES AVAKYAN
Prima Dama	ELISSA HUBER
Seconda Dama	AYA WAKIZONO
Terza Dama	CHIARA TIROTTA

SOLISTI DELL'ACCADEMIA DI PERFEZIONAMENTO PER CANTANTI LIRICI DEL TEATRO ALLA SCALA
 ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA

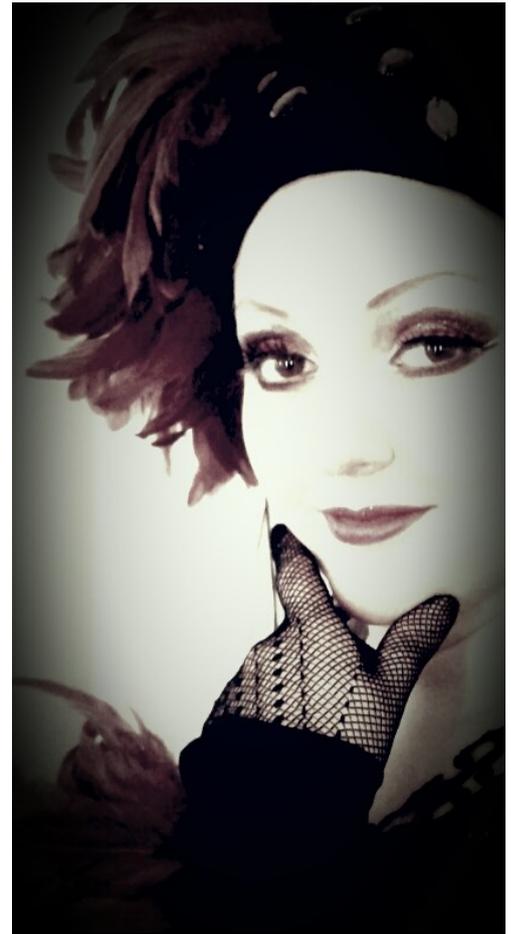
Direttore
MIN CHUNG
 Regia e parti coriste di
ULRICH PETER
 Scenari e costumi di
LUIGI PEREGO
 Produzione del Festival di Salisburgo e Opernhaus di Zurigo

Museo Pirelli  FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

L'opera è rappresentata senza intervallo, la durata prevista è di 3 ore e 15 minuti circa

PREZZI
 Minori di anni 10: € 1,00 - Adulti - Poltri: € 40,00 - Poltri: € 40,00 - € 20,00 - Coltri: € 20,00 - € 1,00

Per prezzi dei biglietti del vostro paese o per altre informazioni, visitate il sito Internet del Teatro alla Scala. Per informazioni sui biglietti, visitate il sito Internet del Teatro alla Scala. Per informazioni sui biglietti, visitate il sito Internet del Teatro alla Scala. Per informazioni sui biglietti, visitate il sito Internet del Teatro alla Scala.



**Il crescendo delle immagini
 operistiche e degli avvenimenti
 teatrali del Mezzosoprano
 Chiara Tirotta**

L'attività procede con un crescendo raffinato e immerso in una atmosfera storica - teatrale, caratterizzata da una continuità di nuovi colori musicali e teatrali. Ora al Teatro alla Scala di Milano, Chiara Tirotta, tra un concerto e l'altro, tra un'opera e l'altra, alternando anche i luoghi di esecuzione, tra una città e l'altra, in una vera bellezza di splendente arte espressa con verve e capacità di Bel Canto, manifesta il chiarore della propria presenza. Concerto al Museo dello storico teatro, Il Flauto Magico Mozartiano, La Cena delle Beffe di Giordano, la Cenerentola di Rossini, e tantissime altre produzioni, tra Verona, Firenze ecc. E ` vero onore il narrare le gesta teatrali e artistiche dei propri figli e allievi, ed è altrettanto onore concludere questa antologia con un vero crescendo di episodi operistici e concertistici, i quali contribuiscono come musicale ornamento di ogni tassello di questo cristallino quadro.

(da il Volume Antologico di prossima pubblicazione)

Nota: Il narrare dell'articolo in questione è di altri episodi inerenti al tema principale, ovvero la reale applicazione di studi d'arte teatrali operistici, rappresenta il processo di evoluzione temporale ed il nitido levigare del pensiero e della rappresentazione di un palese avvicendamento generazionale, il quale deve solo produrre crescita ed approfondimento di tale disciplina. Tutto ciò avviene concretizzando i principi sui quali si tessono le tele attraverso i sentimenti corroborati da uno stile che prende nome di "realità di palcoscenico".

Il Nuovo laboratorio Lirico, "Ensemble Solisti Lirici" nell'anno 2016 metterà in scena due appuntamenti che riguardano l'8 Festival della Musica Sacra " **La Preghiera attraverso la musica**" con l'esecuzione delle messe poste sui pentagrammi da tre compositori: Jaccarino, Ravanello, Crispo, il 7 Febbraio, il 6 Marzo e il 3 Aprile presso la Chiesa di San Giorgio al corso. Inoltre la nuova stagione concertistica " **Il Bel Canto sul filo della dimensione storica**", con tre appuntamenti di elevato spessore: il 21 febbraio, il 17 Aprile e il 1 Maggio, presso l'Auditorium Lucianum " Don Mimmo Gerace".



Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica"

(Presentazione 8° Edizione 2016)

Rubrica a cura di Anna Maria Casile

" (...) intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore", così S. Paolo nella lettera agli Efesini cap. 5, versetto 16, esorta i fedeli alla preghiera. Fin dall'antico testamento, canto e musica hanno caratterizzato e impreziosito la preghiera: i salmi ne sono un facile esempio. La preghiera liturgica, dunque, partecipata dai fedeli attraverso melodie accessibili e di là dalle numerose esecuzioni sacre più elaborate o di là da quelle esecuzioni a volte di proposito guidate in occasioni liturgiche solenni dalle Schola cantorum o da corali preposte, si eleva essa stessa sempre ed anche eleva lo spirito, arricchisce l'anima e fa pregare attraverso un'attenzione speciale che impedisce distrazioni anche non volute. Le esecuzioni delle parti fisse della



messa spesso sono racchiuse in composizioni che richiedono esecuzioni magistrali, ricche di strumentazioni e un certo impegno, altre volte invece ecco apparire delle splendide messe, i cui autori sono gli stessi sacerdoti. Tali messe per la loro semplicità e accessibilità per il fedele, vedono il tentativo di un incontro elevato di cuori, conducono a un'armonia nella preghiera e a un'armonizzazione della stessa in modo da non avere una pura o sterile esecuzione musicale, ma s'ingeneri in ognuno un librarsi dell'anima nei momenti salienti della liturgia stessa, per esempio nel credo come affermazione della propria fede o nel sanctus per predisporre alla consacrazione.

Ecco che il 2016 vedrà l'esecuzione da parte del Nuovo Laboratorio Lirico di alcune fra queste messe. L'ensemble solisti lirici, infatti, si alternerà nei mesi prossimi per eseguire, divulgare e far conoscere anche alcune speciali composizioni spesso dimenticate ma che meritano di essere poste ad una nuova attenzione. Nasce così " LA PREGHIERA ATTRAVERSO LA MUSICA", che si compone di tre date e precisamente: **il 7 febbraio 2016, il 6 marzo 2016 e il 3 aprile 2016**. Si tratta di tre prime domeniche mensili in ognuna delle quali l'Ensemble solisti lirici si



L'Opera poco conosciuta
(Rubrica a cura di Chiara Tirota)

Lo Frate 'nnamorato
di Giovanni battista Pergolesi

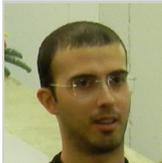
Prima rappresentazione, Teatro dei Fiorentini, Napoli, 27 settembre 1732. La vicenda de Lo frate 'nnamorato, ambientata a Capodimonte, ruota attorno a una serie di matrimoni incautamente progettati per convenienza da **Carlo**, tenore, ricco borghese romano, e **Marcaniello**, basso, attempato popolano napoletano. Carlo dovrebbe sposare **Lucrezia**, soprano, la figlia di Marcaniello, e quest'ultimo vorrebbe per sé e per il figlio **Don Pietro**, basso, le nipoti di Carlo, **Nina**, contralto e **Nena**, soprano, (orfane dei genitori a causa di un'antica tragedia). Ma le nozze sono destinate a non andare a buon fine in quanto sia Lucrezia che Nina e Nena sono tutte e tre innamorate dal figliastro adottivo di Marcaniello, **Ascanio**, tenore, che sente di ricambiare Lucrezia, ma a bloccarlo è la paura dell'incesto. I fili della commedia vengono ancora di più aggrovigliati dagli interventi delle maliziose servette **Vannella**, soprano e **Cardella**, soprano. Tutti i nodi verranno sciolti nell'ultima scena, quando si scoprirà che Ascanio altri non è che il fratello di Nina e Nena: rapito dalla famiglia ancora in fasce, venne trovato e allevato da Marcaniello. Ascanio sposerà dunque Lucrezia, mentre i due anziani pretendenti e lo scapestrato Don Pietro dovranno rassegnarsi a restare soli

ritroverà per far gustare la semplicità e la bellezza di tre messe, inframmezzate e intervallate da esecuzioni di soli o d'insieme di brani adatti e consoni allo stile e l'uso del tempo cui appartengono le composizioni stesse.

Il 7 febbraio sarà eseguita la **MISSA FACILIS** in onore di S. Antonio Abate, messa composta da D. Mariano Jaccarino, monaco di Montecassino. Tale messa è a due voci uguali e accompagnamento di organo o armonio. Il 6 Marzo sarà eseguita la **MESSA BREVE E FACILE**, op 75, in onore di S. Luigi Gonzaga, a due voci pari con organo o armonio, di Oreste Ravanello. Infine il 3 Aprile avrà l'esecuzione della **MISSA B. M. VIRGINIS DE PERPETUO SUCCURSU**, a due voci pari e organo, del Sac. Henrico Crispo. Questi tre momenti di musica sacra avranno luogo presso la chiesa di S. Giorgio al corso, Tempio della Vittoria, in Reggio Calabria. Nella foto gli Artisti Lirici dopo una magistrale rappresentazione concertistica (Gennaio 2015)

La Scuola Musicale Napoletana... *musica in breve*

Pasquale Cafaro *Rubrica a cura di Andrea Politi*



Pasquale Cafaro nacque a San Pietro in Galatina nel 1715, morì a Napoli nel 1787. Appena ventenne fu ammesso al Conservatorio della Pietà dei Turchini di Napoli, dove fu allievo di Nicola Fago, e di Leonardo Leo. Successivamente trascorse il resto della sua vita nella città partenopea, dove tra il 1745 e il 1771 seppe farsi rispettare come compositore di oratori, opere, cantate e musica sacra. L'11 luglio 1759 succedette al compositore maltese Girolamo Abos nella carica di secondo maestro del conservatorio dove era stato educato in gioventù, posizione che tenne sino al 1785. Il suo pupillo più noto fu Giacomo Tritto. Tra il 1763 e il 1766 Cafaro diresse le rappresentazioni di varie opere di Johann Adolf Hasse e Tommaso Traetta al Teatro San Carlo, e il 25 agosto 1768 fu nominato maestro soprannumerario della cappella reale, nonché insegnante di musica della regina Maria Carolina. Quando il maestro titolare della cappella, Giuseppe de Majo, morì nel 1771, Cafaro prese il posto di costui e successivamente divenne inoltre maestro di musica della real camera. Dopo aver ricevuto le varie cariche presso la cappella reale napoletana, Cafaro abbandonò la propria



attività di operista per dedicarsi principalmente alla composizione di lavori sacri, dando vita ad un vasto repertorio. Relativamente alla propria attività teatrale, Cafaro compose solamente opere serie, tra le quali si ricordano: *Ipermestra* (1751); *L'incendio di Troia* (1757); *Arianna e Teseo* (1766); *L'Olimpiade* (1769) e *Antigono* (1770). Alcuni dei libretti delle sue opere furono scritti dal celebre Metastasio. Nella tradizione napoletana egli è considerato l'anello di congiunzione tra la generazione di Leo e Francesco Durante e quella di Domenico Cimarosa e Giovanni Paisiello.



Il M^o Gaetano Tirota, nei ruoli di due personaggi del Pergolesi: *La Serva Padrona* e *Guglielmo D'Aquitania*. Napoli e Taormina: 1884, 1985. La Scuola Musicale Napoletana, solida base per l'acquisizione delle norme del bel canto e dell'azione scenica.



Frammenti di ... Melodramma

(Rubrica a cura di Mariangela Rando)

Don Giovanni: Wolfgang Amadeus Mozart "Là ci darem la mano"

Il pezzo, forse, più famoso dell'opera. Don Giovanni è da osservare, per come la sua proposta, dopo una sommaria corte, seduce Zerlina, la quale è più affascinata che convinta. Zerlina, una contadinotta che si sposa con Masetto, anch'esso contadinotto un po' rozzo; Don Giovanni giunge nel mezzo della festa, invita tutti al suo palazzo e riesce ad allontanare tutti, con l'aiuto del servitore Leporello. Quando resta solo con la giovane ragazza né studia e comprende al volo la psicologia e la convince a seguirlo, " quel casinetto è mio, soli saremo e là gioiello mio ci sposeremo"! mentre la poverina, più fragile che illusa, ripete "presto non son più forte". Sarà Donna Elvira ad intervenire, comparando all'improvviso e rompendo l'incanto, riporterà la vicenda nel dramma.



Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

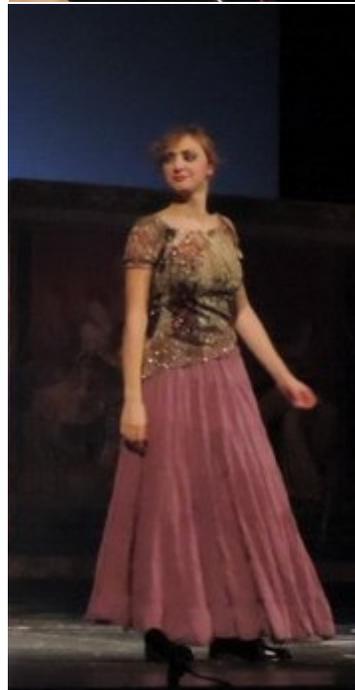
Aurora Tirota interprete al Teatro Litta di Milano negli intermezzi del Pergolesi

La Serva Padrona e Livietta e Tracollo (rubrica a cura di Carmela De Gregorio)

La capacità di suscitare emozioni, di dare senso alle parole, ai sentimenti, di portare l'ascoltatore in una vita artistica e poetica nuova è ruolo e dovere di un artista del palcoscenico: Aurora Tirota, esprime i criteri e i principi di tale disciplina, invadendo i teatri con una nuova forza. A Napoli nasce la nuova e gloriosa opera, quella buffa, piccole scene di vita, autentiche e piene di caricatura, ma prese in modo vero dalla realtà popolare. I due intermezzi di Giovanni Battista Pergolesi, che genialmente li mise in musica, sono l'esempio di tale attuazione. Il famoso soprano, reduce da moltissime prime, interpretate sui vari palcoscenici di tutto il mondo, veste, nella sua dimensione artistica, i panni di due figure storiche create nel settecento: *Serpina* e *Livietta*. *Serpina*: ... gioco scintillante e vivace, la servetta lesta e graziosa che riesce a farsi sposare

dall'attempato padrone; *Livietta* e i giochi linguistici e i travestimenti: il tutto buffo, rilassante ma ricco di sfumature d'arte bel cantata, dunque, azione ed espressione, le due componenti fondamentali che vengono messi in atto dal superbo soprano: Una carriera costellata da continui successi relativi alla imponente figura espressa in tutti i personaggi dei vari melodrammi, qualità interpretative ancorate ad una saliente personalità lirica e poste in essere sulle tavole dei palcoscenici. L'ulteriore tassello musicale descritto in antologia è come continuare a narrare lo stile, il gusto e l'arte di tali talenti, i quali restano nei ricordi dello scrivente, fortemente motivato ed appagato da un lavoro di cesellatura e di proficua applicazione dei propri epigoni. (prossimi impegni: Teatri in Francia)

(dal Volume Antologico di prossima pubblicazione)



da *Nel Fiero Anelito* (...) Tirota, oltre alla bella presenza scenica, ha dalla sua una voce leggera, un timbro brillante e una omogeneità dei registri che le permette di affrontare la parte con la spigliatezza che si richiede al personaggio.

da *Fermata Spettacolo*. I T : (...) Ottimi gli interpreti. Eccezionale **Aurora Tirota**, soprano di ottima tecnica, sempre con voce piena ed espressiva. Brava nella recitazione e a suo agio sul palco nei panni della scaltra, ma mai troppo cinica, donna di mondo.

da *Opera Click*: (...) **Aurora Tirota** è riuscita ad essere tanto sensuale ne "La Serva Padrona" quanto mascolina in "Livietta e Tracollo". Dotata di un buon corpo vocale ha mostrato una certa sicurezza tecnica, apprezzata maggiormente nel primo intermezzo



Ricca e saliente la personalità belcantistica dei Solisti Lirici del Nuovo Laboratorio

Nella sonorità del linguaggio, i sentimenti del contenuto espresso, si fanno più acuti e penetranti

30 dicembre 2015, Concerto di Natale: (stagione artistica 2015-2016)

Vigorous precise and punctual in expressiveness, evidencing a progression in the narration of the individual compositions proposed, to a full public, present in the Church of San Giorgio al Corso, the tradition of the Christmas concert, performed by the Vocalists of the Nuovo Laboratorio, a noted and historic artistic and melodramatic institution. The artists: Aurora Tirota *soprano*, Anna Maria Casile, *soprano*, Chiara Tirota, *mezzosoprano*, Mariangela Rando, *mezzosoprano*, Carmela De Gregorio, *contralto*, Daniele Tirota, *tenore*, Domenico Santacroce, *tenore*, Andrea Politi, *tenore*, Santi Virgilio Foti, *tenore*, Paolo De Benedetto, *controttenore*, Raffaele Facciola, *baritono*, Carmelo Autolitano, *baritono*, Demetrio Marino, *baritono*, Francesco Massimi, *basso*, supported by a crystalline and harmonious organ sound by Olga Kyrilova and directed with style by Maestro Alessandro Tirota, artistic director Maestro Gaetano Tirota, they were admired for the limpid and bright phrasing from which was enucleated the wise musical and theatrical language, giving scope to

sonorous and precise and condensed dialogic melodramatic ability. In every single piece there was style and personality, expressed with a singular liberty and reasoned expressive capacity. *Mille Cherubini in coro*, *Salve Maria*, *Ninna nanna di Brahms*, *Ecce Panis Angelorum*, *Sulla slitta*, *Bianco Natale*, *Ninna nanna di Mozart*, *Splende nel ciel*, *Tu scendi dalle stelle*, *O salutaris Hostia*, *Adeste Fideles*, *Laudamus Te*, *Zitti zitti*, *In notte placida* and *il Cantico di Natale*, the titles of the melodies transformed into a lyrical path of classic derivation, on which ably the notes were projected respecting the content and with it also the singular artistic feeling. Applauding shouts have strongly characterized the consent of the attentive listeners: standing ovation at the end. Beautiful and significant the intervention of the parish priest Santoro and the conclusion by Maestro Gaetano Tirota, who has placed the accent on the presence of the vocalists and informing the audience of the next commitments of the sodality. Christmas concert 2015, a cultural and spectacular, joyful trace of a portrait of good music!

Omaggio alle Mamme a riposo: "Canterine"

gli artisti del Lirico Laboratorio con melodie del bel Canto



Un dialogo artistico che proietta lo stato d'animo in una dimensione nuova e tutti sono pronti e arricchiti, a fare ritorno alla vita quotidiana. È il vero far del bene, creando una attività atta alla socializzazione e al benessere di tutte le mamme antiche, che diventano simpaticamente canterine e pronte a partecipare coralmemente all'evento introiettando, felici e gaie, il contenuto, in una interiore memoria ricca di rilassante familiarità: questo e ciò che gli Artisti Lirici del Nuovo laboratorio, già da qualche anno, producono

nella casa di riposo, gestito dalle pazienti e generose suore. Un programma, natalizio, sacro e di antiche melodie italiane, esposto in maniera assai musicale dalla rappresentanza del sodalizio artistico con la partecipazione dei soprani Aurora Tirota e Anna Maria Casile, dai mezzosoprani, Chiara Tirota e Carmela De Gregorio, dai tenori, Daniele Tirota, Domenico Santacroce e Andrea Politi e dal baritono Raffaele Facciola, guidati dal M° Gaetano Tirota e supportati al pianoforte dal M° Olga Kyrylova, ha trovato riscontro e partecipazione "canterina", da parte di tutte le mamme anziane presenti. Immagini di bel canto sprigionato con commozione e gaudio, in cui si evince un interesse a creare un magico e fantasmagorico quadro in cui i colori sono fortemente cristallini e tersi di significativo ed emozionante dialogo, umano e artistico. Con un festoso e scrosciante lungo applauso il tutto si chiude con un gaio e gioioso sorriso.

(Laboratorio gennaio 2016)

Voci liriche del Passato

Rubrica a cura di Daniele Tirota e Raffaele Facciola



ANITUA Fanny, mezzosoprano messicano (Durango Messico, 22.1.1887, 4.4.1969). Studiò canto dal 1901 nella città natale, continuandolo dal 1905, dopo una tournée di concerti presso il conservatorio di Città del Messico e dal 1907, grazie a una borsa di studio a Roma con A. Franceschetti. A Roma esordì nel 1909, iniziando una fortunata carriera esibendosi nel 1910 alla Scala di Milano. Nel 1916 partecipò al centenario del barbiere di Siviglia di Rossini a Pesaro, interpretando l'opera nella versione originale per contralto. Dotata di un timbro lievemente gutturale, che conferiva alla sua voce un singolare fascino, vantò, inoltre, notevoli capacità di modulazione e di conseguenza, un fraseggio vario ed eloquente. Insegnò al conservatorio e alla università di Città del Messico. Fu interprete come Azucena nel Trovatore di G. Verdi ed altre opere. Brillante interprete nella Missa Solemnis di Beethoven, Requiem di Verdi.

ALBERTAZZI Emma, nata Howson, **contralto** inglese (Londra 1.5. 1814, 25.9.1847). Esordì nel 1830 a Londra, come Pippo nella Gazzia ladra di Rossini e nel 1831 cantò per la prima volta al Théâtre del Italiens di Parigi, passando, poi in Italia, (tra l'altro passò alla Scala nel 1832) dove si sposò. Cantò per molti anni a Parigi, interpretando diversi ruoli con entusiasmante consenso del pubblico e della critica. Partecipò, inoltre, anche alla prima esecuzione pubblica dello Stabat Mater di Rossini. Ebbe voce di eccezionale bellezza, uguaglianza e risonanza, ma fu spesso tacciata di temperamento gelido. Emerse nel repertorio Rossiniano.

